

alla presidenza dell'ACP

PAOLO SIANI

Il Consiglio direttivo (CD) dell'ACP Campania propone per la presidenza ACP Paolo Siani e ritiene che, per quanto riguarda la politica dell'ACP nei prossimi anni, il nuovo presidente e il CD dovrebbero accettare la sfida di realizzare un programma ambizioso, i cui punti salienti di seguito indichiamo.

Il gruppo campano chiarisce anzitutto di non ritenere utile che il candidato presidente presenti, prima della elezione, una sua **squadra** ma piuttosto pensa che sia più utile che, una volta eletti presidente e CD, vengano identificate altre figure professionali che aiutino presidente e CD a realizzare programmi specifici. Il gruppo campano ritiene che l'ACP non debba essere presidentocentrica e che la vera squadra è rappresentata dal CD, eletto da tutti i soci, che dovrà avere maggiore visibilità e autonomia. I punti del programma sono i seguenti:

- ▶ Promuovere una maggiore presenza e partecipazione attiva dei colleghi **ospedalieri** all'interno dell'ACP. Per raggiungere questo obiettivo bisogna considerare che, rispetto ai pediatri di famiglia (PdF), gli ospedalieri hanno motivazioni diverse per aggiornarsi o seguire gruppi culturali. Su questo terreno specifico occorre cercare temi e campi di studio comuni, che tengano conto delle diverse esigenze. Benché in questi anni la pediatria ospedaliera sia entrata in una crisi profonda (grandi carichi di lavoro, organici sempre più esigui con scarsa o nulla possibilità di integrazione, scarsi rapporti con il territorio, poca gratificazione) lavorare insieme per riorganizzare la rete ospedaliera pediatrica e neonatale a livello regionale potrebbe costituire un elemento di stimolo per rilanciare la professionalità di tutti. Priorità assoluta rappresentano le cure intensive e semintensive e il ruolo del Pronto Soccorso pediatrico. Su questi temi sono necessari uno sforzo e un contributo di tutta l'Associazione e bisognerà trovare collaborazione e convergenze anche con la SIP.

- ▶ Preparare **percorsi formativi condivisi** tra ospedalieri e PdF dovrà essere una delle future priorità formative. Questa metodologia di lavoro, che si richiama fortemente alla **formazione tra pari**, potrebbe rappresentare un modello alternativo di formazione libera e indipendente: non congressi ma riunioni a piccoli gruppi su specifici argomenti con accreditamento ECM.

La **Newsletter pediatrica**, che si è dimostrata uno strumento formidabile in questo ambito, andrebbe sempre più diffusa tra i gruppi ACP. Sul piano dell'innovazione formativa bisognerà continuare a sviluppare i percorsi di **formazione a distanza** (WEBM) con il coinvolgimento di tutta l'Associazione e diffondere in ogni gruppo ACP la metodologia di lavoro degli **scenari clinici**.

- ▶ Continuare e potenziare la collaborazione con gli **specializzandi** coinvolgendoli a livello locale nella realizzazione di incontri formativi, scenari clinici, realizzazione di linee guida.

- ▶ Migliorare la comunicazione dell'ACP con i **PdF** che devono trovare riferimenti culturali e possibilità di confronto che li aiuti a rompere la solitudine. Una parte del sito ACP potrebbe essere dedicata a quesiti clinici (creare un panel di esperti, per settore, che si impegna a dare risposte).

- ▶ Continuare il lavoro che la presidenza Gangemi ha iniziato con i **gruppi regionali** e promuovere ancor di più la loro presenza attiva all'interno dell'Associazione; invitare i gruppi in sede regionale a individuare le priorità di salute, organizzare convegni interregionali e cercare altre modalità di condivisione.

- ▶ Affrontare il problema della **continuità assistenziale**.

Dopo il fallimento del Dipartimento materno-infantile, sul quale l'ACP aveva condotto un approfondimento culturale e organizzativo di grande rilievo, sarà necessario trovare uno strumento efficiente di **comunicazione fra ospedale e territorio** – ad esempio la semplice e poco costosa comunicazione via mail fino alla più complessa cartella clinica per gli ospedali su formato elettronico – per consentire di condividere esperienze, casistica clinica, problemi organizzativi tra i colleghi dei vari reparti ospedalieri e tra loro e i medici curanti, consentendo un accesso diretto alla documentazione a tutti.

- ▶ Sviluppare nuove ricerche su una delle 5 priorità ACP: la **disabilità**. Occorre interagire con associazioni e promuovere interventi a livello locale e nazionale. Sarebbe utile che il nuovo presidente e il CD promuovessero un gruppo dedicato a questa problematica, integrato con le Associazioni di volontariato.

- ▶ Collegarsi con le Associazioni dei **medici di medicina generale** e con le Associazioni di pediatria europee ed extraeu-

ropee dell'area delle cure primarie; il futuro della pediatria è anche questo: rapportarsi con altri contesti europei sulle varie tematiche socio-sanitarie.

- ▶ Continuare la strada iniziata da Michele Gangemi nell'apertura verso le **Associazioni non pediatriche** in senso stretto (protocollo con UNICEF, ISDE, Caritas).

- ▶ Dare nuova linfa ai programmi di **umanizzazione** dei reparti di pediatria. Su questo tema bisogna sviluppare nuove idee con il coinvolgimento delle Associazioni del volontariato, degli operatori sanitari, di artisti.

- ▶ Incrementare e migliorare il rapporto con gli **infermieri pediatrici**, come Nicola D'Andrea aveva già iniziato a fare nel corso della sua presidenza anche con la partecipazione alla stesura delle linee guida.

- ▶ Promuovere l'**Editoria acp** e le riviste a noi vicine.

Le riviste acp: *Quaderni acp*, *M&B*, *UPPA*, la *Newsletter Pediatrica* (NP) dovrebbero promuoversi a vicenda. **Fin da Piccoli**, recente iniziativa del CSB, dovrebbe essere utilizzata con lo stesso schema della NP. Indispensabili ci appaiono riunioni congiunte dei direttori almeno due volte all'anno per discutere le linee editoriali, conservando ognuno la propria specificità. Sarebbe utile inviare le riviste a rotazione a tutti i reparti ospedalieri di pediatria e gli indici via mail.

- ▶ Il **sito dell'ACP** dovrebbe essere il fulcro della formazione per i pediatri. Nel sito dovrebbero essere presenti gli indici delle riviste, la formazione a distanza, la discussione di casi clinici, le slide delle relazioni presentate ai Congressi ACP, le attività dei vari gruppi.

- ▶ Migliorare ulteriormente l'**integrazione socio-sanitaria** e quindi il rapporto tra ASL, Comuni e Terzo settore.

- ▶ Cercare **finanziamenti** al di fuori dell'industria del farmaco per essere più autonomi e portare avanti ricerche sul territorio.

- ▶ Il presidente e il CD dovrebbero essere in grado di dare all'ACP un **ruolo politico e culturale** che si manifesti in tutte le occasioni in cui occorre esprimersi pubblicamente in difesa dei bambini.

La versione integrale di questo programma, per la futura presidenza ACP, può essere scaricata dal sito www.acpcampania.it.